

Conferenza stampa

Messaggio sul fondo per le energie rinnovabili (FER)

Bellinzona, 10 aprile 2013

Intervento di Marco Borradori, Consigliere di Stato

Come rilevato nella mia introduzione al PEC ed evidenziato dalla collega Sadis, il Piano oltre a definire degli indirizzi generali stabilisce degli obiettivi settoriali.

Nella diapositiva sono evidenziati gli obiettivi che si prefigge il PEC per quanto riguarda la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Si tratta di obiettivi ambiziosi, pure per il solare fotovoltaico, benché in questo caso si sia distanti dal raggiungimento del potenziale. In effetti per raggiungere l'obiettivo di produzione di energia dal solare fotovoltaico occorre installare ca. 600 impianti all'anno da 10kW per i prossimi 40 anni (impianto medio-piccolo che potrebbe essere posto sul tetto di una casa monofamiliare in quanto necessita di ca. 100 mq). Oppure 120 impianti all'anno da 50 kW (che necessitano però di ca. 500 mq, quindi impianti di una certa grandezza).

Il piano d'azione 2013 propone una serie di provvedimenti per tendere a questi obiettivi settoriali. Tra questi il più importante è sicuramente quello proposto con il messaggio che è stato licenziato dal consiglio di Stato ieri.

Il messaggio si prefigge di gestire e adeguare il fondo per le energie rinnovabili istituito con l'accettazione popolare, il 5 giugno 2011, del controprogetto all'iniziativa popolare elaborata del 16 aprile 2010 "Per un'AET senza carbone!" perseguendo i seguenti obiettivi:

- **Definire l'entità del prelievo sulla produzione** previsto dall'attuale base legale del fondo e precisarne gli obiettivi e le modalità di utilizzo, che sono: la RIC cantonale (la remunerazione a prezzo di costo dell'immissione in rete di energia elettrica da fonte rinnovabile), il contributo una-tantum alla costruzione, il sostegno alla consulenza e alla ricerca.
- **Estendere il finanziamento del fondo attraverso un prelievo sul consumo**, al fine di stabilizzare il flusso dei finanziamenti e aumentarne l'entità per permettere di tendere al raggiungimento degli obiettivi settoriali del PEC.

Rilevo che, come attualmente definito, il finanziamento del fondo cantonale è garantito unicamente dal prelievo sulla produzione media annua prevista di energia elettrica proveniente da quote di partecipazione già acquisite da AET in centrali elettriche a carbone. Si tratta di un prelievo sulla produzione, soggetto a diverse variabili difficili da gestire o, quantomeno, le cui ripercussioni sul fondo non sono facili da stimare. Come detto sopra le partecipazioni di AET potrebbero anche essere vendute ed il prelievo

verrebbe a decadere. Pertanto occorre garantire un finanziamento stabile e continuo, tale da permettere l'avvicinamento se non il raggiungimento degli obiettivi settoriali del PEC.

Faccio inoltre osservare che questa proposta costituisce la concretizzazione dei principi e delle proposte dell'iniziativa parlamentare generica del 1.12.2009 "Sole del Ticino – promuovere l'energia solare e stimolare l'economia locale" e del relativo Rapporto della commissione speciale energia del 13 novembre 2012, approvati dal Gran Consiglio il 26 novembre 2012.

- **Estendere gli obiettivi del fondo inserendo la possibilità di finanziare le attività comunali** in ambito energetico.

Ciò implica la definizione di un supplemento al prelievo sul consumo, quale tassa orientativa specifica per le attività comunali, che permetterebbe di alimentare il fondo con un importo annuale globale che può variare tra i 18 e i 22 milioni a dipendenza dell'entità del supplemento.

Quest'importo sarebbe riversato ai Comuni con una chiave di riparto da definire, basata, in modo ponderato, sul consumo, sulla popolazione, sulla superficie edificabile e sul numero di edifici del Comune considerato e andrebbe a parzialmente compensare i minori introiti dei Comuni a seguito dall'abrogazione del tributo sull'uso della rete (ex private), problematica sulla quale dirà in seguito la collega Sadis.

Le forchette e l'entità dei prelievi proposte con il Messaggio sono le seguenti:

- **Sulla produzione:**
la forchetta va da 0,6 a 0,9 cts/kWh e viene proposto un prelievo di 0,6
- **Sul consumo:**
la forchetta va da 1,1 a 1,6 cts/kWh suddivisa in due parti:
 - da 0,2 a 0,5 cts/kWh a favore delle attività cantonali con un prelievo proposto pari a 0,35 cts/kWh
 - da 0,9 a 1,1 cts/kWh a favore delle attività comunali quale supplemento che si propone di 1 cts/kWh.

Dal prelievo sul consumo sono esonerati i grandi consumatori per la quota parte di consumo che eccede i 0,5 GWh/anno.

Rilevo che l'entità dei prelievi e del supplemento proposti sarà in vigore dal 1.1.2014 al 31.12.2017, cioè per 4 anni.

Nella diapositiva è mostrato un grafico che riassume le possibilità di prelievo sulla produzione e sui consumi che generano degli importi annuali che vanno ad alimentare il fondo e le modalità di utilizzo dello stesso che ho appena descritto.

Le **attività cantonali** volte a perseguire gli obiettivi del fondo sono dunque finanziate grazie al prelievo sulla produzione e solo ad una parte del prelievo sul consumo.

Applicando i prelievi proposti (0,6 sulla produzione + 0,35 sul consumo per un totale di 0,95) si potrebbe arrivare ad un importo annuale globale di più di 12 milioni di franchi a

favore delle attività cantonali. Per rapporto alle sue finalità, l'utilizzo di tale importo sarà così suddiviso:

- il 15% da destinare a contributi una-tantum a favore di impianti pubblici promossi in collaborazione con AET e di impianti di potenza inferiore a 10kW;
- il 75% da destinare alla RIC cantonale a favore di impianti pubblici e di impianti privati di potenza inferiore a 50kW;
- 10% per la ricerca, la consulenza e la copertura degli oneri amministrativi.

Il fondo non è destinato a sostenere unicamente il fotovoltaico ma è dedicato al finanziamento di diverse tipologie di impianti di produzione di energia elettrica rinnovabile, in particolare: piccole centrali idroelettriche, prioritariamente su impianti esistenti, fotovoltaici, eolici, geotermici di profondità, a biomassa da scarti organici.

Le **attività comunali** sono invece finanziate grazie al supplemento di 1 cts/kWh sul prelievo sul consumo che genera un importo annuale di ca. 20 milioni di franchi. Trattandosi di una tassa di orientamento, il riversamento ai Comuni è vincolato alla verifica dell'attività svolta in ambito energetico e dei provvedimenti intrapresi che comunque i Comuni sono in parte già tenuti a fare a seguito di normative di politica energetica attualmente in vigore. Non si tratta di nuovi obblighi, dunque, ma di attività nell'ambito dell'efficienza e dell'efficacia energetiche, quali il risanamento del proprio parco immobiliare e di quello in comproprietà, la costruzione di nuovi edifici ad alto standard energetico, interventi sulle proprie infrastrutture, la realizzazione di reti di teleriscaldamento e incentivi comunali a favore dei privati, delle aziende e degli enti pubblici.

Il primo anno di entrata in vigore della presente proposta, gli importi saranno riversati ai Comuni secondo una determinata chiave di riparto con l'obbligo di presentare un rapporto delle attività in programma negli ambiti sopra descritti (con una pianificazione sull'arco di più anni degli investimenti previsti), da aggiornare annualmente. In questo senso un piano energetico comunale (PECo) sarebbe sicuramente un supporto utile ma non è da considerarsi indispensabile.

In conclusione, grazie a quanto proposto con questo messaggio, si riuscirebbero ad avvicinare gli obiettivi prefissati mostrati in precedenza.

Unitamente ai vari provvedimenti previsti dal Piano d'azione 2013 nel settore della produzione di energia elettrica, gli scenari di produzione che si andrebbero a determinare al 2020, 2035 e 2050 sono mostrati nella diapositiva. Si tratta di previsioni oltremodo positive.

Credo di poter affermare che quanto proposto rappresenta un ulteriore fondamentale tassello per un'attuazione efficace della politica energetica cantonale, poiché proprio in relazione all'energia elettrica, è assolutamente necessario predisporre per tempo la transizione alle fonti rinnovabili. Con questo messaggio si raccoglie questa sfida.